

<b>AFP</b>	<b>AREE FLORISTICHE PROTETTE</b> Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	<b>Id. 80</b>
------------	--	---------------

## MONTAGNA DI TORRICCHIO

<b>PROVINCIA DI MACERATA</b>	<b>COMUNI: Pieve Torina, Visso, Montecavallo</b>
<b>ZONA MONTANA</b> <b>QUOTA: da 800 a 1491 m</b>	<b>Superficie: ha 588,70</b> Rientra parzialmente nella Riserva Statale Montagna di Torricchio
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 132 – IV N.O. <b>C.R.T. 324040 – 325010</b>	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97 | B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997

### AMBIENTE

L'area, denominata Montagna di Torricchio, comprende le pendici occidentali e nord-occidentali del Monte Fema (1575 m) e quelle orientali del Monte Cetrognola (1490 m) che costituiscono la Valle di Tazza ed è caratterizzata da una fisiografia tipica dell'ambiente medio montano dell'Appennino centrale.

Dal punto di vista geologico la formazione più estesa è data dalla scaglia rosata e dagli accumuli detritici da questa derivati, che interessano le pendici più elevate dei rilievi. Le formazioni più antiche si rinvencono invece nella parte più interna della Valle di Tazza, con la successione dei substrati calcarei del Giurassico e del Cretaceo: calcare massiccio, calcari nodulari e maiolica.

### FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante la limitata estensione, questo territorio, presenta una notevole varietà di ambienti vegetazionali. Vi si possono trovare buona parte delle fitocenosi boschive che caratterizzano la fisionomia della media montagna di tutto l'Appennino centrale calcareo: boscaglie degradate di roverella (*Quercus pubescens*) nei versanti più assolati; boschi misti di carpino (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) nelle pendici più fresche; boscaglie a nocciolo (*Corylus avellana*) lungo il fondovalle ed infine boschi di faggio (*Fagus sylvatica*) al di sopra dei 1000 metri. Nel versante Nord la faggeta di La Cesa costituisce il patrimonio forestale più importante di tutto il territorio considerato. Questo bosco, in alcuni tratti, presenta la struttura di una vera fustaia con faggi di dimensioni secolari.

L'area dei pascoli è molto estesa; si tratta sempre di pascoli di origine secondaria, la cui tipologia è molto varia: brometi mesofili, brometi xerofili, brachipodieti e seslerieti. In alcuni casi si può notare una loro evoluzione dinamica verso cespuglieti a *Prunus spinosa*, a *Cytisus sessilifolius* o a *Juniperus communis*. Nella parte più elevata del fondovalle si hanno anche dei prati-pascoli; si tratta di aggruppamenti mesofili a struttura erbosa molto densa e caratterizzati da una considerevole varietà di specie, tra cui: *Cynosurus cristatus*, *Lolium perenne*, *Narcissus poeticus*, *Trifolium repens*, *Salvia pratensis*, *Bellis perennis*, *Viola eugeniae*, *Orchis morio*, *O. ustulata*, *O. sambucina*, *O. pauciflora*, ecc.

Il paesaggio si completa con tutta una serie di ambienti particolari come aree nitrofile, pozze di risorgiva, pareti rocciose, ecc.

### INTERESSE BOTANICO

Del valore botanico della Montagna di Torricchio si può avere un'idea tenendo conto che, in un territorio che rappresenta appena lo 0,05% dell'intera superficie delle Marche, sono state rinvenute circa un quinto delle specie spontanee che vegetano in tutta la regione.

Alcune di queste non erano mai state segnalate prima d'ora nel territorio marchigiano: *Thlaspi brachypetalum*, *Trifolium scabrum* subsp. *lucanicum*, *Euphorbia gasparrini* subsp. *samnitica*, *Myosotis ambigens*, *Rosa subdumetrum*, *R. subcollina*, *Festuca trachyphylla*, *Ranunculus* cfr *polyanthemophyllus* e *Lamium bifidum* subsp. *balcanicum*. Entità, quest'ultima, segnalata in Italia solo per il Monte Zampa nei Monti Sibillini e il Monte Piselli nella Montagna dei Fiori.

Altre entità risultano rare per la regione tra cui: *Arabis auriculata*, *Myrrhoides nodosa*, *Gagea pratensis* subsp. *pomeranica*, *Sternbergia colchiciflora*, *Myosotis incrassata*, ecc.

## UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio è sottoposto a tutela sin dal 1970 anno in cui fu donato, all'Università di Camerino, per salvaguardare le caratteristiche ambientali e permettere lo svolgimento di ricerche scientifiche con particolare riferimento a studi di tipo ecologico ed ecologico applicato. Dal 1973 è stata istituita una riserva naturale e nel 1979 tale territorio è stato incluso nella "rete europea di riserve biogenetiche". Infatti, oltre al ruolo che riveste per la tutela dell'ambiente e per la funzione didattico-educativa, rappresenta un patrimonio estremamente importante a servizio dell'Università e di tutte le altre Istituzioni interessate. L'area floristica è attraversata da un sentiero che salendo dalle Porte (820 m), nella Valle di Tazza, raggiunge Pian della Cuna (1150 m) da dove poi si può scendere nella limitrofa Val Nerina.